27 maggio 2023

Teatro della società Minoranza contro la raccolta di fondi

Il caso. Ieri la notizia del fundraising per i lavori al Sociale
L'opposizione: «Perché spendere altri 50mila euro?»
Regazzoni (Pd): «Un teatro di tutti, è il senso della scelta»

ANNA AIROLDI

«È l'ennesimo clamoroso problema di programmazione di questa amministrazione. Se fai una raccolta fondi per recuperare un milione di euro dai privati vuol dire che non li hai. Se non li trovi, cosa fai? Siamo arrivati ai quattro quinti dell'opera e non l'apriamo?».

L'accusa

Filippo Boscagli, consigliere di Fratelli d'Italia interviene sulla decisione di aprire una raccolta fondi per ultimare i lavori al Teatro della Società. Tramite l'operazione di fundraising si vuole raccogliere un milione di euro per completare l'ultimo lotto di lavori ovvero, tra le altre cose, il restauro dei palchetti e del sipario, il recupero delle decorazioni dell'Ottocento, le sedute della platea.

Dettagli non secondari per i quali l'amministrazione comunale ha pensato di trovare i fondi attraverso l'ausilio di un operatore qualificato che si occupi, oltre della raccolta fondi, anche della comunicazione, stanziando 50mila euro. A questa modalità, secondo Boscagli, si sarebbe potuto scegliere un'alternativa più "sicura",

Pietro Regazzoni, Pd

qualche tempo fa: «Si sono sempre opposti, ideologicamente, all'utilizzo dei mutui per fare le opere, quando erano all'uno per cento. Se li avessero fatti quando si potevano fare oggi tutte le opere erano coperte da finanziamenti».

Per **Cinzia Bettega**, consigliera della Lega, il problema riguarda anche i soldi stanziati: «Chissà come sono contenti i lecchesi ai quali è stata raddoppiata l'Irpef comunale, quando apprenderanno questa notizia di 50mila euro elargiti. Mi chiedo quanto tempo è previsto per l'incarico di questo operatore? E la somma è commisurata all'incarico?».

A insistere sul tema economico anche il consigliere **Emilio Minuzzo**, di Lecco merita di Più: «Spendiamo soldi per cercare soldi. Mi sembrano 50mila euro buttati un po' così, soprattutto se pensiamo ai già tanti denari persi negli ultimi anni tra bandi mancati e fondi che non abbiamo potuto utilizzare. I privati non possono fare il lavoro del pubblico occulto».

La difesa

A difendere l'operato fatto fin qui dall'amministrazione è invece **Pietro Regazzoni**, capogruppo dem: «Non stiamo parlando di chiedere ai privati di finanziare il lungolago perché siamo con l'acqua alla gola, ma stiamo dicendo che il teatro appartiene a tutti e la cultura pure e vogliamo far rinascere il teatro garantendo una rassegna di qualità, capace anche di accogliere gli investimenti dei privati cittadini». E **Paolo Galli**, consigliere di Ambientalmente. «Chi può contribuire? Penso alla Fondazione comunitaria, a Confcommercio, a Confindustria, Api, ma anche le aziende sul territorio hanno questo interesse. Si chiede di compartecipare ad un progetto culturale per la città: sarà importante tenere in considerazione l'opinione di chi contribuisce».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La volta del Teatro Sociale di Lecco, chiuso da maggio 2017

Emilio Minuzzo, Lecco Merita

Filippo Boscagli, FdI

Paolo Galli, Ambientalmente

Cinzia Bettega, Lega